openpolis

EDIZIONE 2019

Fuori dal comune

I comuni e gli altri enti sciolti e commissariati in Italia

openpolis

I comuni e gli altri enti sciolti prima della scadenza naturale 4

Nasce l'osservatorio su comuni ed enti commissariati 5

Quanti enti vengono sciolti ogni anno 5

Perché gli enti locali vengono sciolti 6

Dove vengono sciolti gli enti locali in Italia 10

Un fenomeno particolarmente ricorrente in Campania 11

Il caso della Lombardia 13

I comuni con più scioglimenti 14

La crescita dei commissariamenti per infiltrazioni mafiose 17

Dove sono i commissariamenti per infiltrazioni mafiose 20

L'incidenza del fenomeno in Calabria 21

Un fenomeno radicato al sud, ormai presente al nord 22

I comuni pluricommissariati per mafia 25

I commissariamenti attualmente in corso 27

Dove sono gli scioglimenti in corso 28

I motivi dei commissariamenti in corso 29

Questo report è la prima uscita dell'osservatorio sui comuni e gli enti sciolti e commissariati, curato da openpolis in collaborazione con Giulio Marotta.

openpolis

I numeri

1.466

i comuni sciolti o commissariati nell'ultimo decennio. Quasi uno su 5.

Ne parliamo a pagina 5

63%

degli scioglimenti ha una causa politica, come l'instabilità della maggioranza a livello locale.

Ne parliamo a pagina 8

1,7

i commissariamenti per infiltrazioni mafiose al mese dal 2017. Un dato in crescita nell'ultimo triennio.

L'approfondimento nel capitolo 1

91,6%

dei commissariamenti per mafia si concentra in 3 regioni: Calabria, Campania e Sicilia.

Ne parliamo a pagina 23

283

gli scioglimenti in Campania dal 2010. Si tratta della regione dove gli scioglimenti sono più frequenti.

Ne parliamo a pagina 12

117

i commissariamenti per infiltrazioni mafiose in Calabria dal 1991. Questa regione è la più colpita dal fenomeno.

L'approfondimento nel capitolo 2

openpolis

I comuni e gli altri enti sciolti prima della scadenza naturale

Il fenomeno dei comuni e delle amministrazioni locali sciolte anticipatamente è un tema che resta costantemente sottotraccia nel dibattito politico, a dispetto della sua rilevanza.
Nel corso del triennio 2017-2019 sono stati sciolti, al 25 novembre, **463 comuni – di cui 58 per infiltrazioni della criminalità organizzata**. A questi si aggiungono 2 aziende sanitarie, anch'esse sciolte per infiltrazioni mafiose.

1,7 commissariamenti per mafia al mese negli ultimi 3 anni. Dato che sale a oltre 13 al mese contando anche gli scioglimenti per altri motivi.

Parliamo quindi di un fenomeno consistente in termini numerici. E **fondamentale per la qualità della democrazia, a livello locale e non**. Perché è generalmente un evento traumatico che porta a nuove elezioni, oppure alla sostituzione del sindaco e del consiglio comunale elettivi con un commissario prefettizio.

Le cause degli scioglimenti possono essere diverse: a parte i casi di decesso, decadenza o grave impedimento del sindaco, **la ragione è spesso di natura politica**, come le dimissioni del sindaco o della maggioranza dei consiglieri. Oppure è dovuta a **problemi di cattiva gestione**, come l'incapacità di approvare il bilancio nei tempi dovuti. O ancora, **nell'ipotesi peggiore, all'infiltrazione della criminalità organizzata** nei gangli dell'amministrazione.

Il mandato del sindaco e del consiglio comunale dura di norma 5 anni. In alcuni casi però si arriva allo scioglimento anticipato. Particolare attenzione va dedicata agli scioglimenti per infiltrazioni criminali nell'amministrazione o a quelle derivanti da contrasti politici nella maggioranza.

Vai a "Come e perché si arriva allo scioglimento di un comune in Italia"

openpolis

Nasce l'osservatorio su comuni ed enti commissariati

Un tema di cui **abbiamo già avuto modo di occuparci**, e che **richiede un monitoraggio costante** per capire le tendenze del fenomeno. Questa attività, **allo stato attuale, è molto difficile**, essendo rimessa alle pubblicazioni annuali (o pluriennali) del ministero dell'interno.

Per questo, **in collaborazione con Giulio Marotta**, abbiamo deciso di **realizzare una nuova banca dati**, per approfondire il tema avendo a disposizione i dati più recenti. Informazioni costantemente aggiornate che **raccogliamo direttamente dalle diverse fonti istituzionali**: la gazzetta ufficiale della repubblica italiana, le relazioni del governo, gli atti parlamentari, le pubblicazioni del ministero dell'interno sulle elezioni locali, il sito della giustizia amministrativa con le sentenze di Tar e consiglio di stato, i bollettini regionali.

> **Un osservatorio per monitorare il fenomeno con aggiornamento costante.**

L'osservatorio traccia tutti i decreti del governo per infiltrazioni della criminalità organizzata dal 1991 ad oggi mentre per tutti gli altri scioglimenti si copre l'intero decennio 2010-2019. E **per la prima volta abbiamo censito – attraverso i bollettini regionali – tutti gli scioglimenti dal 2010 anche per le regioni a statuto speciale** (esclusa la Sicilia, di cui per adesso tracciamo solo i commissariamenti per mafia).

Una attività che comincia oggi, ma non si esaurisce qui. Proseguiremo nei prossimi mesi con aggiornamenti periodici, per assicurare un monitoraggio costante e un'analisi puntuale dello stato di salute delle nostre istituzioni locali.

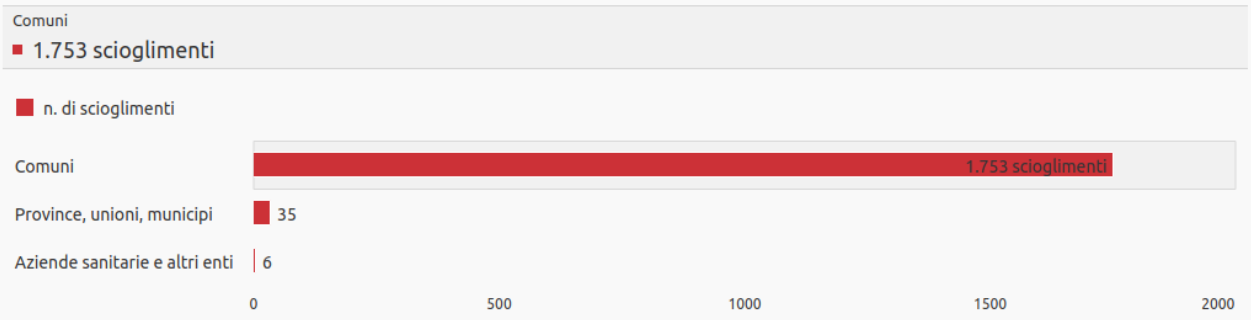
Quanti enti vengono sciolti ogni anno

Dal 2010 al 25 novembre 2019 sono avvenuti 1.794 commissariamenti di enti, una media di circa 180 all'anno. Di questi, **1.753 sono stati scioglimenti di comuni**. Al netto dei pluricommissariamenti, i comuni sciolti almeno una volta in questo periodo sono stati 1.466: quasi un quinto del totale.

18% dei comuni italiani è stato sciolto almeno una volta dal 2010.

Il 98% degli enti sciolti sono comuni

Numero di scioglimenti per tipo di ente (2010-2019)



DA SAPERE
Il grafico fa riferimento ai decreti di scioglimento emanati dal presidente della repubblica, su proposta del governo, in base alle disposizioni del testo unico sugli enti locali (tuel). Include anche i commissariamenti disposti dai competenti organi delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Perché gli enti locali vengono sciolti

Lo scioglimento di un ente locale può avere diverse cause.

> **Dalle crisi politiche all'infiltrazione criminale, sono tante le cause che possono portare allo scioglimento.**

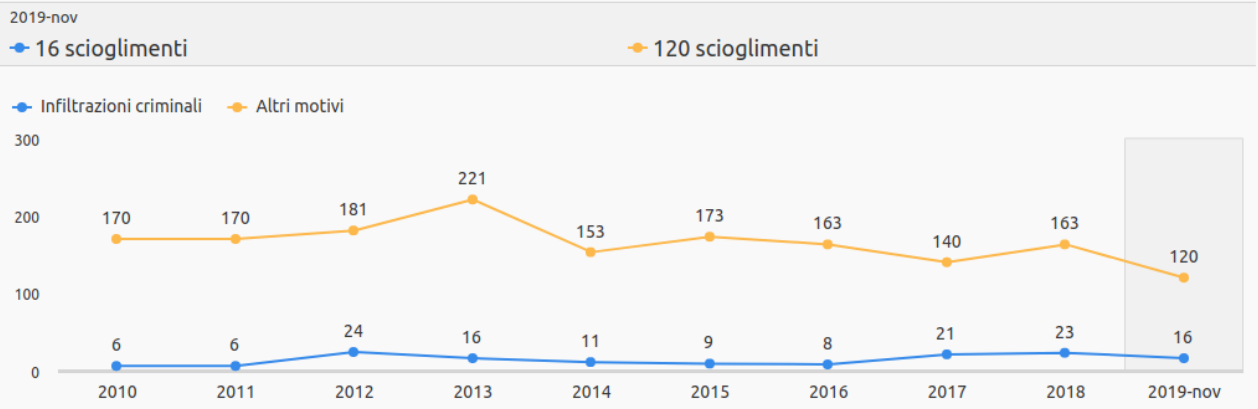
Possono esservi **ragioni di carattere fisiologico**, come i casi di decesso o grave impedimento del sindaco oppure di elezione del sindaco stesso alla carica di consigliere regionale o di deputato. Oppure un **conflitto politico interno alla maggioranza**, che porta il sindaco o la maggioranza dei consiglieri a dimettersi, causando il mancato funzionamento del consiglio

comunale e il ricorso a nuove elezioni. In altri casi, il commissariamento è indotto da una **crisi finanziaria dell'ente locale**. Questi casi sono normati **art. 141 del testo unico degli enti locali**. Nel caso più patologico, disciplinato dall'**articolo 143 del Tuel**, la causa risiede nell'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno dell'amministrazione.

Casi ovviamente molto diversi, ma che vanno comunque monitorati, in particolare quando il mancato funzionamento è dovuto ai rapporti interni alle maggioranze politiche oppure a una crisi finanziaria dell'ente locale. Primo perché una conflittualità politica che porta il comune a rivotare prima del tempo può essere un segnale di ingovernabilità, specie se succede più volte in pochi anni. E secondo perché **può succedere**, come vedremo nel prossimo capitolo, **che agli scioglimenti per altri motivi segua - dopo pochi mesi - un commissariamento per infiltrazioni criminali**.

Calano gli scioglimenti, ma crescono quelli per mafia

Confronto tra gli scioglimenti per infiltrazioni criminali e quelli per altri motivi (2010-2019)



DA SAPERE
Il grafico fa riferimento ai decreti di scioglimento emanati dal presidente della repubblica, su proposta del governo, in base alle disposizioni del testo unico sugli enti locali (Tuel). Include anche gli scioglimenti disposti dai competenti organi delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Gli scioglimenti in base all'art. 141 del Tuel hanno segnato un picco nel 2013 e da allora sono in calo; al contrario **gli scioglimenti per infiltrazioni della criminalità organizzata** (art. 143 del Tuel) **registrano negli ultimi anni una crescita significativa**.

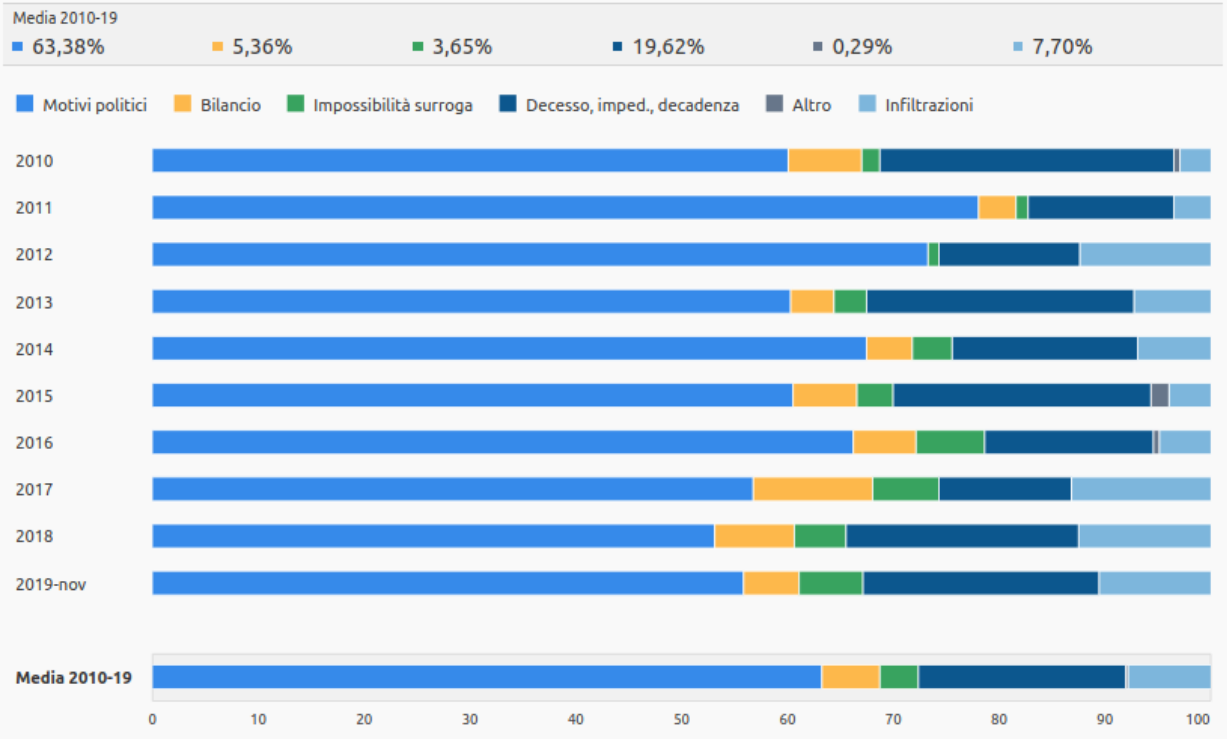
Isolando i soli comuni, la percentuale più rilevante dei commissariamenti ha origine in una crisi della maggioranza per ragioni prettamente politiche.

63% degli scioglimenti avvenuti tra 2010 e 2019 ha come causa un motivo politico.

Tra le ragioni politiche, le più frequenti sono le dimissioni in massa dei consiglieri (38%), quelle del sindaco (22%). Più rara la sfiducia del sindaco da parte del consiglio comunale (3% dei casi).

Il calo degli scioglimenti per motivi politici

Scioglimenti dei comuni per motivo (2010-2019)



DA SAPERE

Il grafico fa riferimento ai decreti di scioglimento emanati dal presidente della repubblica, su proposta del governo, in base alle disposizioni del testo unico sugli enti locali (Tuel). Include anche gli scioglimenti disposti dai competenti organi delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

A fronte del dato medio (63%), va rilevato come la quota di comuni sciolti per motivi politici registri un calo marcato negli ultimi anni. **Nel 2011, oltre 3 scioglimenti su 4 (78%) avvenivano per una delle ragioni politiche appena elencate**. Nel 2018 e nel 2019 sono stati poco più di uno su due.

Dopo i motivi politici, in calo ma ancora preponderanti, **la seconda categoria di motivazioni più frequente è un mancato funzionamento degli organi dovuto a ragioni non direttamente politiche**. Si tratta del 19,6% degli scioglimenti. Parliamo di casi come il decesso o il grave impedimento del sindaco oppure la sua decadenza.

A questi possiamo aggiungere i commissariamenti determinati dall'**impossibilità di surroga**, che sono quasi il 4%. Avvengono quando i consiglieri dimissionari o deceduti in momenti diversi nel corso del mandato non possono essere più sostituiti, e all'assemblea manca il numero legale per operare.

È un caso che va tenuto distinto da quello, più politico, delle dimissioni contestuali dei consiglieri comunali volte espressamente a far cadere la giunta e tornare al voto (il caso più noto è certamente quello che ha determinato il commissariamento di Roma Capitale nel 2015).

12% i commissariamenti per mafia nell'ultimo triennio. Dopo anni di calo il dato è tornato in doppia cifra.

Mentre calava la percentuale di scioglimenti per motivi politici, è aumentata quella per infiltrazioni mafiose. Molto elevata è la percentuale di questi commissariamenti (7,7% nell'intero periodo, con una crescita significativa negli ultimi anni: sopra il 10% a partire dal 2017). Al preoccupante fenomeno degli scioglimenti per infiltrazioni della criminalità organizzata dedichiamo l'intero capitolo 2 di questo rapporto.

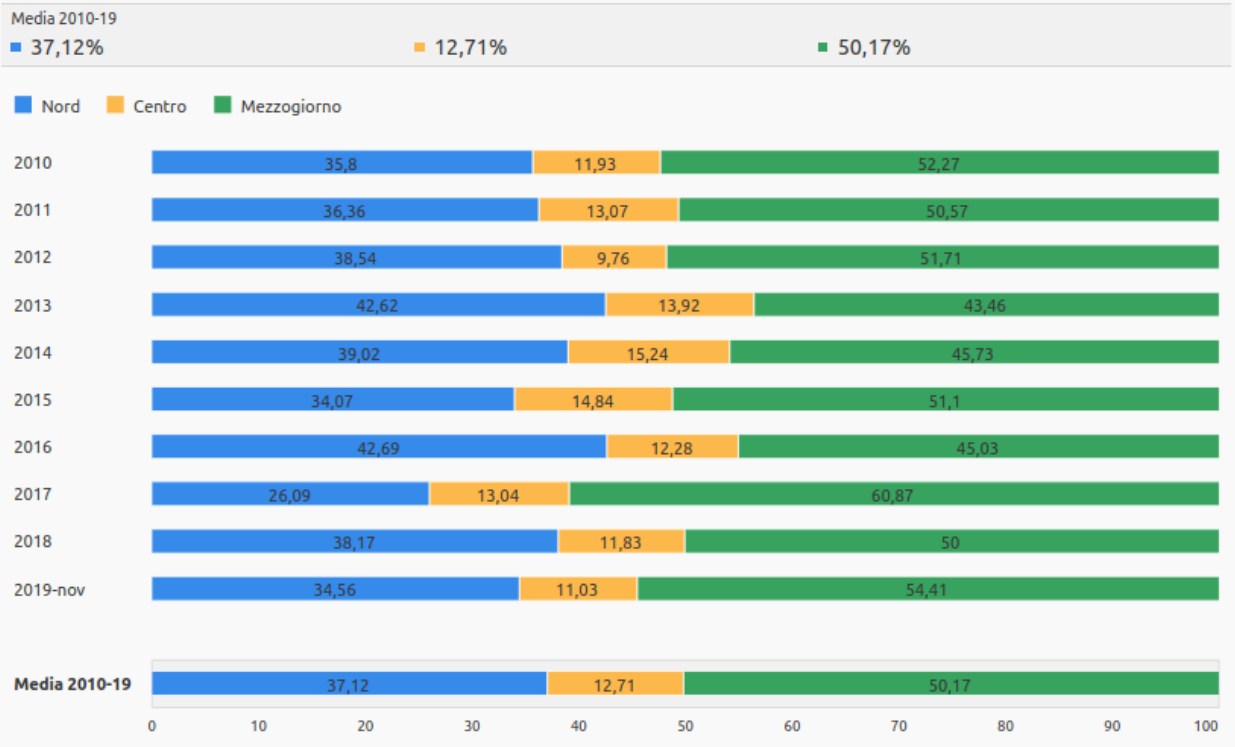
Dove vengono sciolti gli enti locali in Italia

Il fenomeno non si sviluppa in modo uniforme sul territorio nazionale: le amministrazioni locali vengono sciolte in tutto il paese, ma **l'incidenza del fenomeno nelle regioni del sud è maggiore**.

Il 50,2% degli scioglimenti dal 2010 ad oggi ha riguardato comuni e enti del mezzogiorno, un dato che ha raggiunto un picco nel 2017, superando il 60%. Il nord nel periodo considerato è stato coinvolto nel 37% degli scioglimenti, mentre il centro nel restante 13% circa.

Oltre la metà degli scioglimenti avviene nel mezzogiorno

Appartenenza territoriale dei comuni e degli enti sciolti (2010-2019)



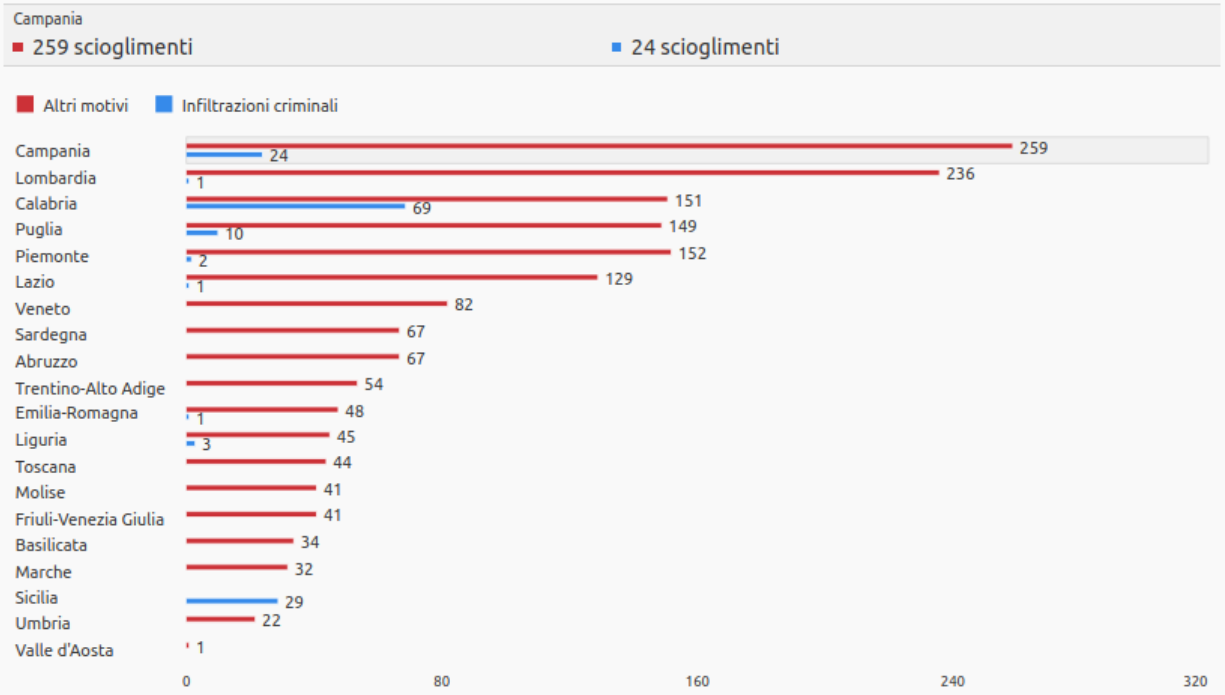
DA SAPERE
Il grafico fa riferimento a tutti i decreti di scioglimento ad eccezione della la Sicilia, per la quale sono censiti solo i commissariamenti per infiltrazioni mafiose.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

La regione in assoluto più coinvolta è stata la Campania con 283 scioglimenti, il 15,8% dei provvedimenti registrati (di cui 24 ex art. 143). Segue la Lombardia con 237 scioglimenti (di cui solo uno per infiltrazioni della criminalità organizzata) e la Calabria (220 scioglimenti, di cui quasi un terzo per infiltrazioni della criminalità organizzata.

La Campania è la regione con più scioglimenti

Numero di scioglimenti di comuni e altri enti (2010-2019)



DA SAPERE
Per la Sicilia il dato include solo i commissariamenti per infiltrazioni criminali (ex. art. 143 del Tuel).

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Ovviamente cambia l'incidenza rispetto al totale dei comuni di ciascuna regione. In Campania i comuni sciolti almeno una volta dal 2010 sono stati il 36%, in Lombardia il 14%, in Calabria 40%. Quelli che nel decennio hanno subito almeno un commissariamento per infiltrazioni sono il 4% in Campania, lo 0,07% in Lombardia e il 15% in Calabria.

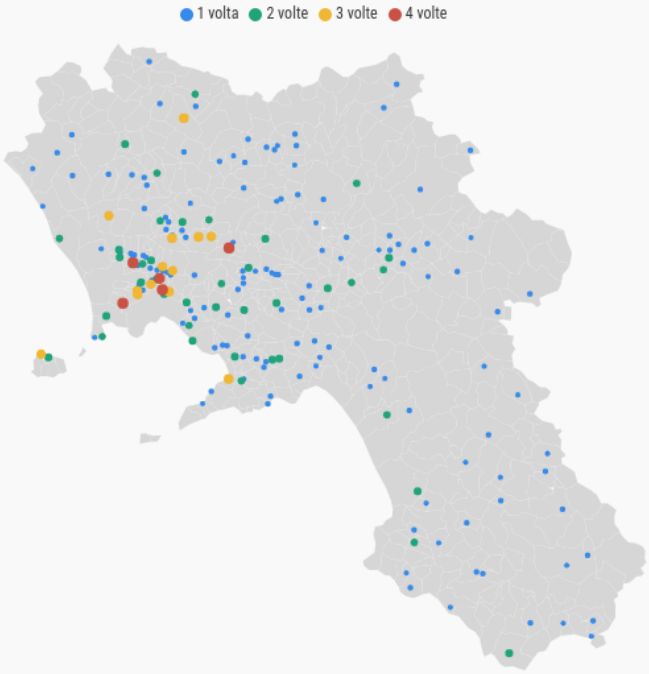
Un fenomeno particolarmente ricorrente in Campania

Dal momento che la Campania è la regione italiana che ha avuto più scioglimenti dal 2010 è interessante **ricostruirne la diffusione sul territorio**.

Dal 2010 in Campania sono stati sciolti 198 comuni. Colpisce la **forte ricorrenza del fenomeno nei territori di Napoli e Caserta**. Appartengono a queste province tutti i comuni sciolti 4 volte nell'arco dell'ultimo decennio.

I comuni sciolti in Campania dal 2010

I casi più frequenti si concentrano nei territori di Napoli e Caserta



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

> **Nei comuni sciolti più volte i commissariamenti per motivi politici e quelli per mafia spesso si alternano.**

Si tratta di **3 comuni della città metropolitana di Napoli** (Quarto, Grumo Nevano e Arzano) e **2 della provincia di Caserta** (Trentola Ducenta e San Felice a Cancello). **Con l'eccezione di**

Grumo Nevano (commissariato in 3 occasioni per dimissioni dei consiglieri e in una per dimissioni del sindaco), **tutti questi comuni sono stati sciolti almeno una volta per mafia dal 2010**. Arzano è stato commissariato 2 volte in 10 anni per questa ragione. Il commissariamento per infiltrazioni più recente è iniziato pochi mesi fa (maggio 2019) ed è attualmente in corso; l'altro risale al 2015. Da notare che **in entrambi i casi il commissariamento è intervenuto mentre il comune era già stato sciolto per le dimissioni della maggioranza dei consiglieri**.

77% dei comuni pluricommissariati della Campania si concentra nelle province di Napoli e Caserta.

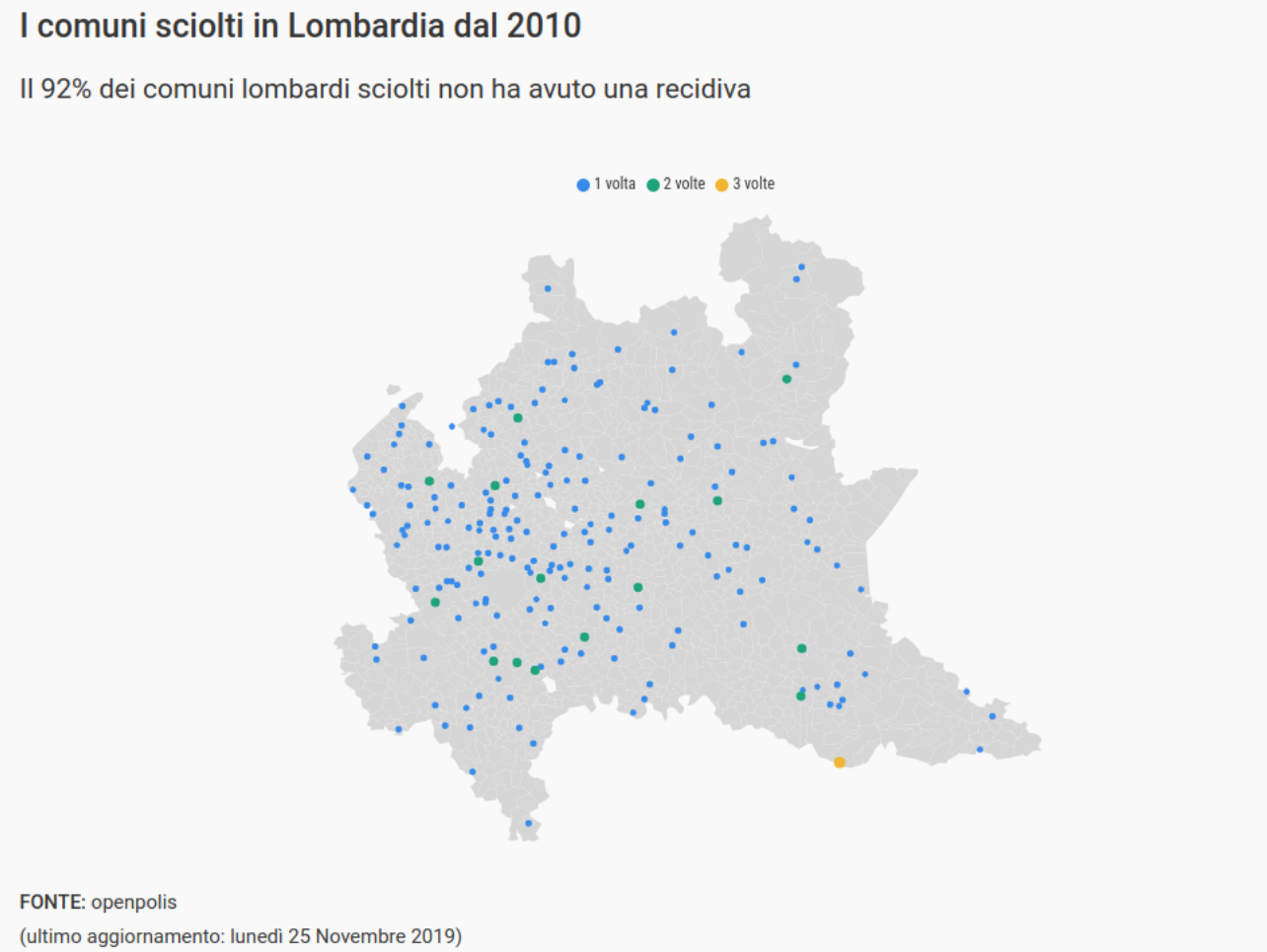
In generale, è proprio **nel napoletano e nel casertano che si concentrano i casi più critici**. Estendendo l'analisi ai 52 comuni campani sciolti 2 o 3 volte dal 2010, 22 appartengono alla città metropolitana di Napoli e 17 alla provincia di Caserta. Solo altri 13 si trovano nelle altre province della Campania. Un dato che indica la **forte ricorrenza territoriale del fenomeno**, ma anche quanto sia necessario porre un'attenzione particolare ai comuni che sono stati sciolti diverse volte nell'ultimo decennio.

Il caso della Lombardia

Dopo la Campania, la Lombardia è la regione con più scioglimenti dal 2010: 283 nella prima, 237 nella seconda. Nonostante la frequenza del fenomeno in entrambe le regioni, **i due casi non potrebbero essere più diversi**.

In primo luogo, per la **diversa incidenza dei commissariamenti per infiltrazioni mafiose**. In Campania se ne sono registrati 24 (oltre l'8% degli scioglimenti avvenuti dal 2010), mentre in Lombardia 1 (0,4% degli scioglimenti).

L'altro elemento che distingue i due casi è la **maggiore recidività dei comuni campani rispetto a quelli lombardi**. Abbiamo rilevato come in Campania 5 comuni siano stati sciolti ben 4 volte dal 2010, mentre per altri 52 lo scioglimento è avvenuto da 2 a 3 volte. **In Lombardia nessun comune è stato sciolto 4 volte, mentre solo uno (Viadana) per 3 volte**.



Le amministrazioni comunali sciolte 2 volte sono state 16. Tra questi il capoluogo Lodi, commissariato per dimissioni del sindaco nel 2013 e poi una seconda volta nel 2016, per lo stesso motivo. **Altri 197 comuni sono stati sciolti una volta**. Tra questi Sedriano, l'unico commissariamento per infiltrazioni criminali registrato in Lombardia, avvenuto nel 2013.

I comuni con più scioglimenti

Come esemplificano i casi di Campania e Lombardia, un tema che differenzia molto le città del sud da quelle del nord è quello delle **amministrazioni comunali che hanno subito nel corso degli ultimi anni più di uno scioglimento**.

Dal 2010 a oggi, **240 comuni sono stati sciolti più di una volta**. 153 di essi, cioè **oltre il 60%, si trovano al sud**: un dato assai preoccupante sulla capacità di questi enti locali di uscire dalla logica di una gestione straordinaria e di rientrare nella normalità democratica. 57 dei

240 comuni in questione sono in Campania, ovvero il 24% del totale dei pluriscioltI. Il 10% dei comuni regionali.

1 su 10 i comuni campani sciolti più di una volta.

Si può notare che **i comuni coinvolti 3 o 4 volte nelle procedure ex art. 141 e 143 dal 2010 ad oggi sono tutti situati nel mezzogiorno** (con l'eccezione già citata di Viadana in provincia di Mantova, sciolto in tutti e 3 i casi ex art. 141). Nessuno dei comuni sciolti due volte al nord riguarda casi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Il 64% dei comuni con più scioglimenti si trova nel mezzogiorno

Localizzazione dei comuni sciolti più di una volta dal 2010

DA SAPERE
Ogni punto sulla mappa rappresenta un comune. Il colore identifica il numero di scioglimenti dal 2010. In verde quelli sciolti 2 volte, in giallo quelli sciolti 3 volte, in rosso quelli sciolti 4 volte. Si può cliccare sul punto per conoscere alcuni dati identificativi di quel comune.

La mappa fa riferimento a tutti i decreti di scioglimento ad eccezione della Sicilia, per la quale sono censiti solo i commissariamenti per infiltrazioni mafiose.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

È indicativa l'analisi di alcuni enti locali che hanno subito **4 provvedimenti di scioglimento dal 2010 ad oggi**. **Arzano** (Napoli) (già commissariato per infiltrazioni mafiose nel 2008) è stato sciolto nell'aprile del 2014 per dimissioni dei consiglieri e un anno dopo per infiltrazioni mafiose a seguito di un'inchiesta della magistratura; lo stesso è accaduto nel 2019 (il comune è attualmente commissariato).

Una situazione analoga si registra a **Bova Marina** (Reggio Calabria): allo scioglimento di dicembre 2011 per dimissioni dei consiglieri fa seguito il commissariamento per mafia di febbraio 2012; nel 2017, dopo le dimissioni del sindaco (agli arresti domiciliari) segue il commissariamento ex art. 143 (le ultime elezioni si sono svolte a maggio 2019).

Per quanto riguarda **Platì** (Reggio Calabria) (già sciolto nel 2006 per infiltrazioni mafiose) alle dimissioni del sindaco del 2011 fa seguito il commissariamento ex art. 143 del 2012; dopo le elezioni del 2016 (in quelle del 2014 è mancato il quorum, mentre nel 2015 non sono state presentate liste) il comune è stato sciolto nel 2018 prima per dimissioni dei consiglieri e poi per infiltrazioni mafiose (commissariamento attualmente in corso).

A **Quarto** (Napoli) (già sciolto nel 1992 per infiltrazioni mafiose; un'altra procedura di accesso si era invece conclusa con un'archiviazione) si registrano invece due scioglimenti ex art. 141 nel 2011 (dimissione dei consiglieri) e nel 2012 (dimissioni del sindaco), cui fa seguito il commissariamento per infiltrazioni della criminalità organizzata del 2013; a febbraio 208 c'è stato un nuovo scioglimento per dimissioni dei consiglieri prima delle elezioni del giugno 2018 (nel maggio del 2019 il comune ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario di cui all'art. 246 del Tuel).

Il comune di **Siderno** (Reggio Calabria) è stato sciolto nel 2010 per dimissioni dei consiglieri e nel 2012 per dimissioni del sindaco, cui ha fatto seguito il commissariamento per infiltrazioni mafiose nel 2013 ed un altro, sempre ex art. 143, nel 2018 (commissariamento tuttora in corso).

A **Corato** (Bari) e **Grumo Nevano** (Napoli), infine, si registrano solo ripetuti scioglimento per altri motivi (ex art. 141), per dimissioni del sindaco oppure per dimissioni dei consiglieri (per Corato il commissariamento è tuttora in corso).

La crescita dei commissariamenti per infiltrazioni mafiose

Il fenomeno delle **amministrazioni commissariate per infiltrazioni della criminalità organizzata** merita un'attenzione specifica. L'analisi di questa categoria di commissariamenti va tenuta separata rispetto agli altri scioglimenti.

> **I commissariamenti per mafia seguono un iter diverso dagli altri.**

Le infiltrazioni mafiose o criminali configurano la massima situazione patologica dell'amministrazione, cui si pone rimedio con commissariamenti più lunghi (possono durare fino a 24 mesi) e con il ricorso a tre commissari straordinari anziché uno. Vi si arriva attraverso un iter complesso, normato dall'articolo 143 del testo unico degli enti locali (Tuel).

Si tratta di una misura di prevenzione straordinaria, che si applica quando esiste il reale pericolo che l'attività di un comune o di un'altra amministrazione locale sia piegata agli interessi della criminalità organizzata.

Vai a "Come funzionano i commissariamenti per infiltrazioni mafiose"

Dal 1991 al 25 novembre 2019 sono state concluse **464 procedure di accesso**. Si tratta del procedimento con cui una apposita **commissione nominata dal ministro è chiamata a valutare se vi sia un condizionamento mafioso dell'ente**. Se emergono "elementi certi, univoci e rilevanti", il comune viene commissariato per mafia, altrimenti il caso viene archiviato.

openpolis

72% degli accertamenti si è concluso con lo scioglimento per mafia.

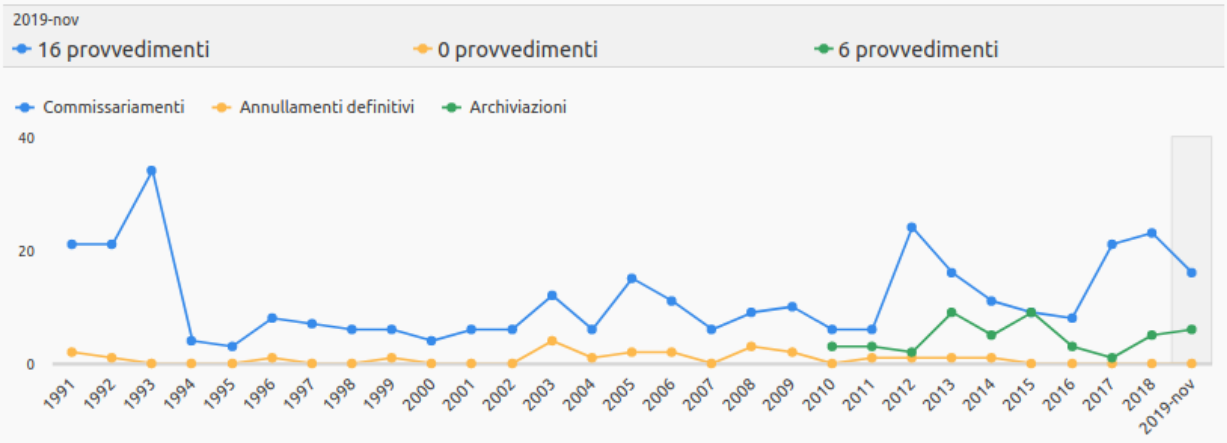
In 335 casi l'esito è stato un decreto di scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata (23 dei quali annullati dai giudici amministrativi). Sono stati **129 i casi di archiviazione** per insussistenza dei presupposti per deliberare lo scioglimento.

Tenendo conto delle amministrazioni oggetto di diverse procedure di accesso (concluse con l'archiviazione o con lo scioglimento), **gli enti coinvolti nella procedura di verifica per infiltrazioni della criminalità organizzata sono stati fino ad oggi 328** e di essi 253 sciolti per mafia (tra questi ultimi 2 capoluoghi di provincia – Trani e Reggio Calabria – e 7 tra aziende sanitarie e ospedaliere).

Nell'ultimo triennio sono aumentati gli scioglimenti per mafia. 21 quelli decisi nel 2017, 23 nel 2018 e 16 nei primi 11 mesi del 2019 (tra cui l'ultimo censito, Orta di Atella, approvato in consiglio dei ministri il 6 novembre scorso). Al contrario **sono diminuiti gli annullamenti (definitivi) da parte dei tribunali amministrativi**: l'ultimo risale al 2014.

Nell'ultimo triennio aumentano i commissariamenti per mafia

Andamento delle procedure relative agli enti attenzionati per infiltrazioni criminali (1991-2019)



DA SAPERE
Tra il 1991 e il 2009 ci sono state 83 archiviazioni in totale (non è disponibile il dato annuo).

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

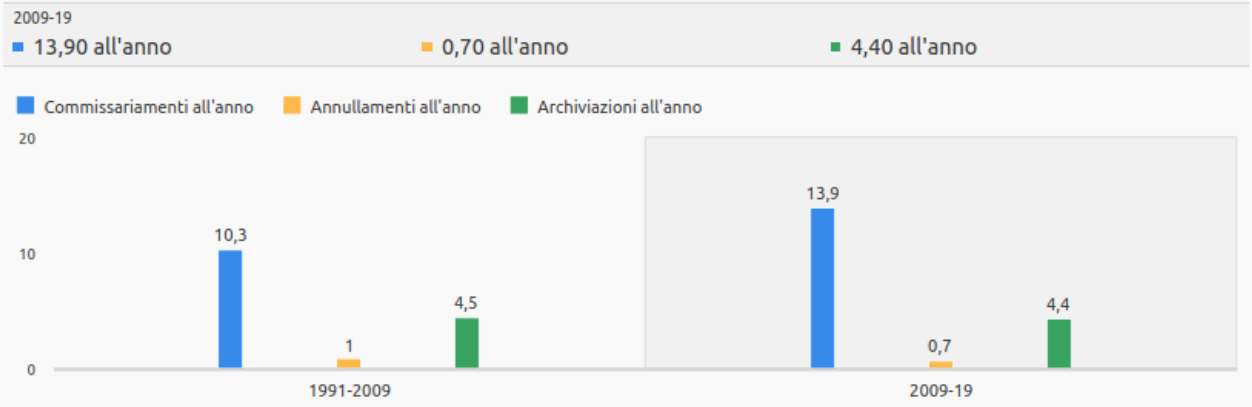
Più stabili le archiviazioni. Sono state 83 tra 1991 e 2009 (non è purtroppo disponibile il dato per anno). La media nel periodo è attorno ai 4,5 all'anno. Nel 2019 sono state 6, e per la prima volta hanno riguardato la Sardegna. In particolare i comuni di Baratili e Santu Lussurgiu, entrambi in provincia di Oristano.

Crescono i commissariamenti per mafia all'anno.

Ponendo a confronto gli anni dal 1991 al 31 maggio 2009 (quando è stato approvata la legge n. 94 del 2009, che ha anche reso più stringenti i requisiti giustificativi di uno scioglimento per infiltrazioni mafiose) **con il successivo periodo (dal 1° giugno 2009 ad oggi)**, si nota una **significativa crescita nel tempo della media annua dei commissariamenti** (da 10,3 scioglimenti all'anno a quasi 14).

In media 13,9 commissariamenti per mafia all'anno dal 2009

Provvedimenti medi per anno in due periodi: 1991-2009 e 2009-oggi



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

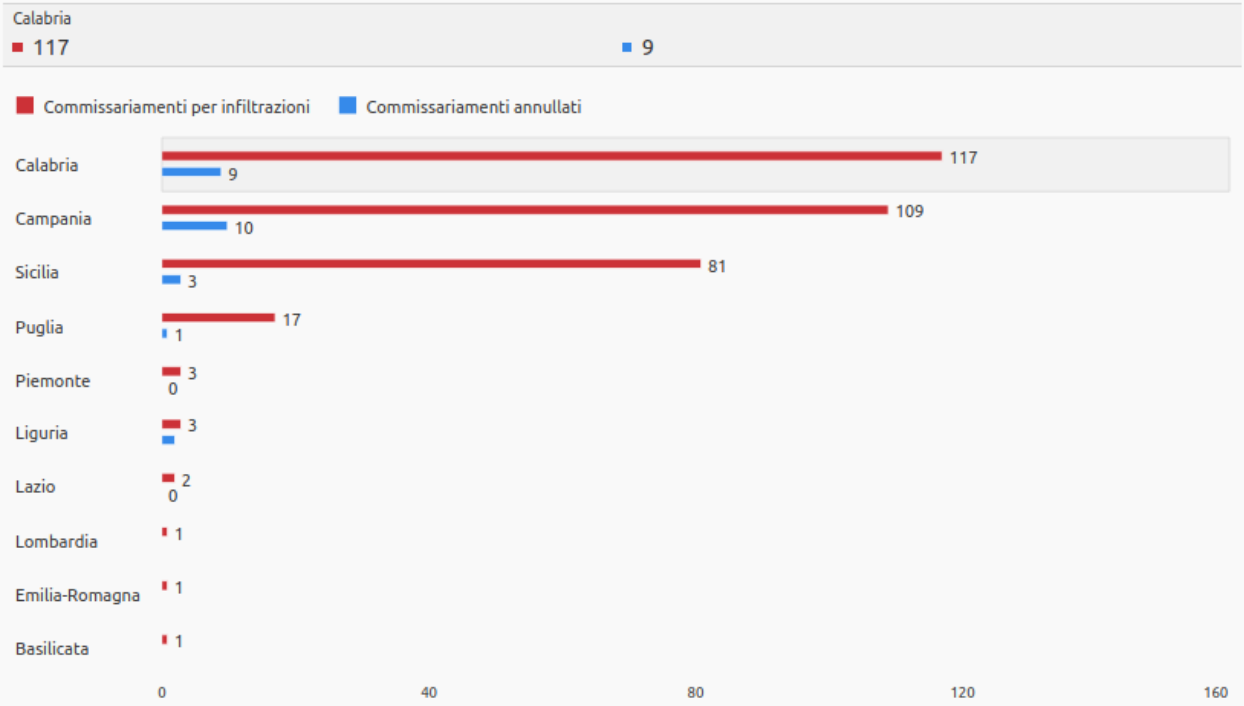
Diminuisce sensibilmente la percentuale dei decreti annullati dai giudici amministrativi mentre rimane stabile la media annua delle archiviazioni.

Dove sono i commissariamenti per infiltrazioni mafiose

Storicamente il fenomeno ha principalmente riguardato le regioni del sud Italia, e in particolare Calabria, Campania, Sicilia e Puglia. **La Calabria è la regione più colpita** da casi di infiltrazioni mafiose nelle istituzioni locali: **117 commissariamenti nell'intero periodo 1991-2019** (9 dei quali annullati dai giudici amministrativi), mentre in 51 casi la procedura di accesso si è conclusa con un'archiviazione.

La Calabria è la regione con più commissariamenti per mafia dal 1991

Commissariamenti per mafia per regione (1991-2019) - la barra blu indica quanti di questi sono stati successivamente annullati



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Subito dopo spiccano le altre maggiori regioni del mezzogiorno. In particolare la Campania, con 109 commissariamenti per infiltrazioni criminali (di cui 10 successivamente annullati) e la Sicilia, con 81 (di cui 3 annullati). La Puglia, regione che ha visto un incremento negli ultimi anni, ha totalizzato 17 commissariamenti.

openpolis

10 le regioni italiane dove non è ancora mai avvenuto un commissariamento per mafia.

Seguono, molto staccate, due regioni dell'Italia nord-occidentale: **Piemonte** (3 commissariamenti dal 1991) e **Liguria** (sempre 3, di cui 2 però successivamente annullati). Numeri che segnalano una tendenza da monitorare con attenzione, anche se ancora limitati rispetto alle regioni più coinvolte.

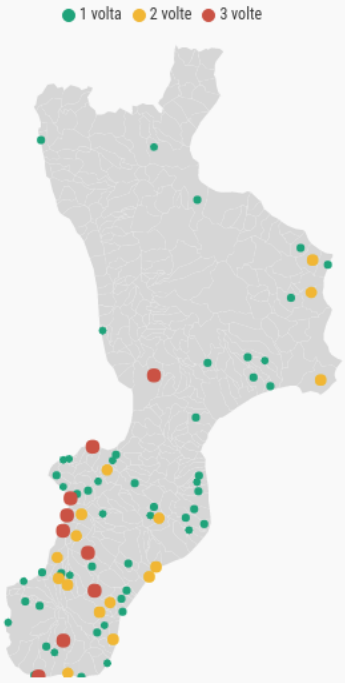
L'incidenza del fenomeno in Calabria

Data la forte ricorrenza dei commissariamenti per infiltrazioni criminali in Calabria, è interessante ricostruire con maggiore dettaglio la diffusione territoriale del fenomeno.

La provincia dove è più frequente è Reggio Calabria. Dal 1991 si sono registrati 67 commissariamenti per mafia (che in 64 casi hanno coinvolto comuni, mentre negli altri 3 aziende sanitarie del territorio).

I comuni commissariati per mafia in Calabria

Localizzazione dei comuni sciolti per infiltrazioni della criminalità organizzata dal 1991 a oggi



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Il territorio reggino è anche quello più sottoposto a "ricadute". Sono 9 i comuni calabresi commissariati 3 volte per infiltrazioni criminali. Di questi, ben 6 fanno parte della città metropolitana di Reggio Calabria. Nello specifico si tratta di Taurianova, San Ferdinando, Roccaforte del Greco, Platì, Melito di Porto Salvo, Gioia Tauro.

Gli altri comuni commissariati 3 volte per infiltrazioni appartengono alle province di Vibo Valentia (Briatico e Nicotera) e Catanzaro (Lamezia Terme). E infatti proprio queste **due province sono quelle con più commissariamenti dopo Reggio Calabria: Vibo Valentia** (con 23 commissariamenti) e **Catanzaro** (con 14 commissariamenti).

Il caso della Calabria è interessante anche per la sua tendenza alla crescita negli ultimi anni. Nel periodo 2000-2009 i commissariamenti per infiltrazioni in questa regione erano stati 29. Nell'ultimo decennio (2010-2019) questo dato è cresciuto in modo significativo: 69 i decreti di commissariamento (di cui solo 2 annullati).

Un fenomeno radicato al sud, ormai presente al nord

Una tendenza alla crescita che però in parte ha riguardato anche altre regioni, oltre a quelle storicamente più colpite.

> **I commissariamenti per infiltrazioni criminali sono aumentati anche al nord.**

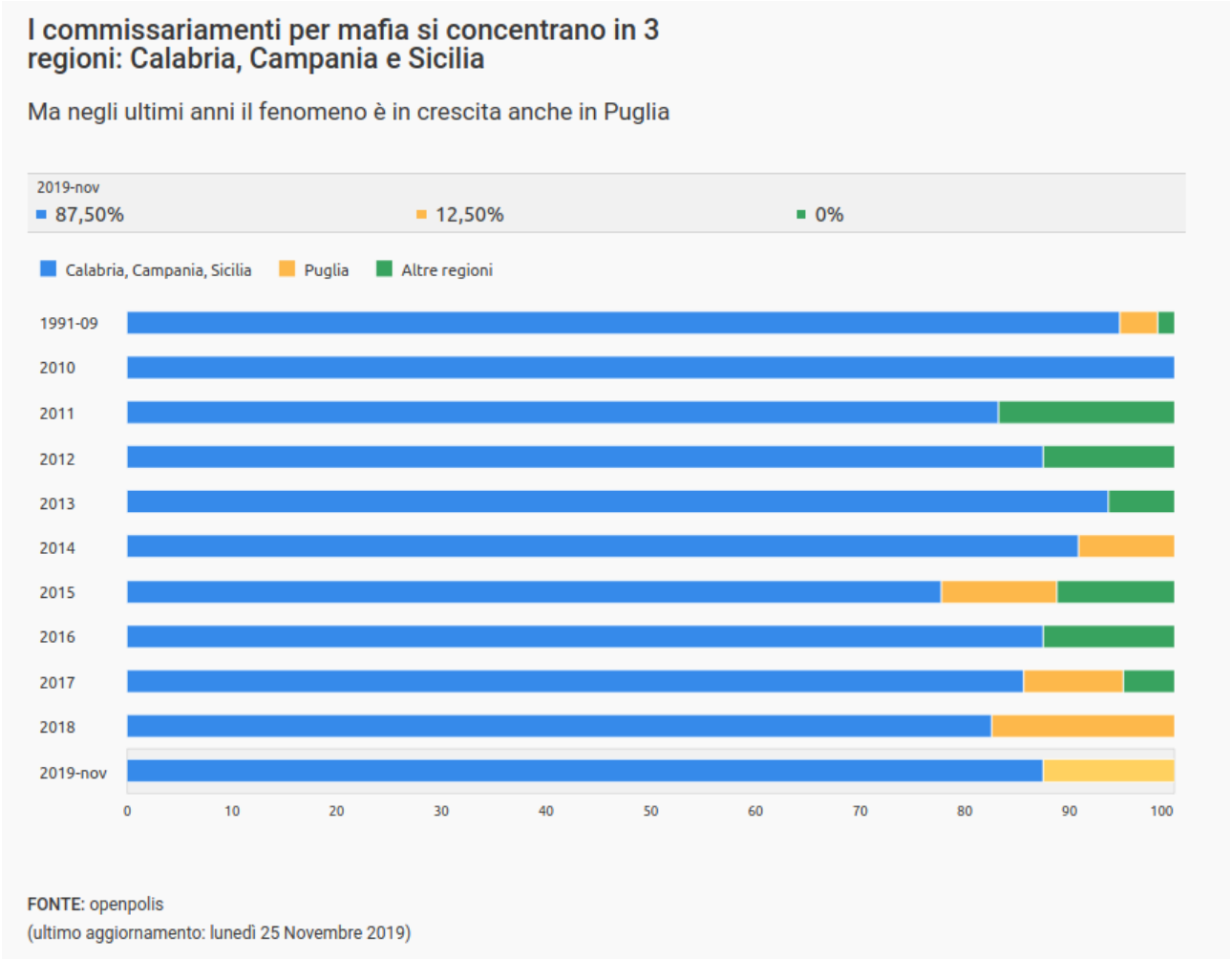
Basti pensare che tra il 1991 e il 2009 si è registrato un solo caso di comune commissariato per mafia al nord (in Piemonte) e tre casi di archiviazione. **Mentre negli ultimi anni il fenomeno è cresciuto anche nell'Italia settentrionale**. Dal 2010 al 2019 ci sono stati 7 commissariamenti nell'Italia settentrionale (di cui 2 peraltro annullati): 3 in Liguria, 2 in Piemonte, 1 in Lombardia e 1 in Emilia Romagna. In questo periodo nel nord si registrano 6 procedimenti conclusi con un'archiviazione.

Segno di una maggiore attenzione, probabilmente ancora insufficiente, al fenomeno del radicamento della criminalità organizzata anche in aree diverse da quelle tradizionali, come d'altronde più volte denunciato nelle relazioni della Commissione Antimafia e della Direzione nazionale antimafia.

Del resto, se è vero che la stragrande maggioranza dei commissariamenti si concentra in 3 regioni, **negli ultimi anni si rileva una tendenza in parte diversa**.

91,6% dei commissariamenti per mafia si concentra in Calabria, Campania e Sicilia.

A partire dal 2011 la quota di commissariamenti per mafia riguardanti regioni diverse dalle 3 appena citate è aumentata in modo significativo.

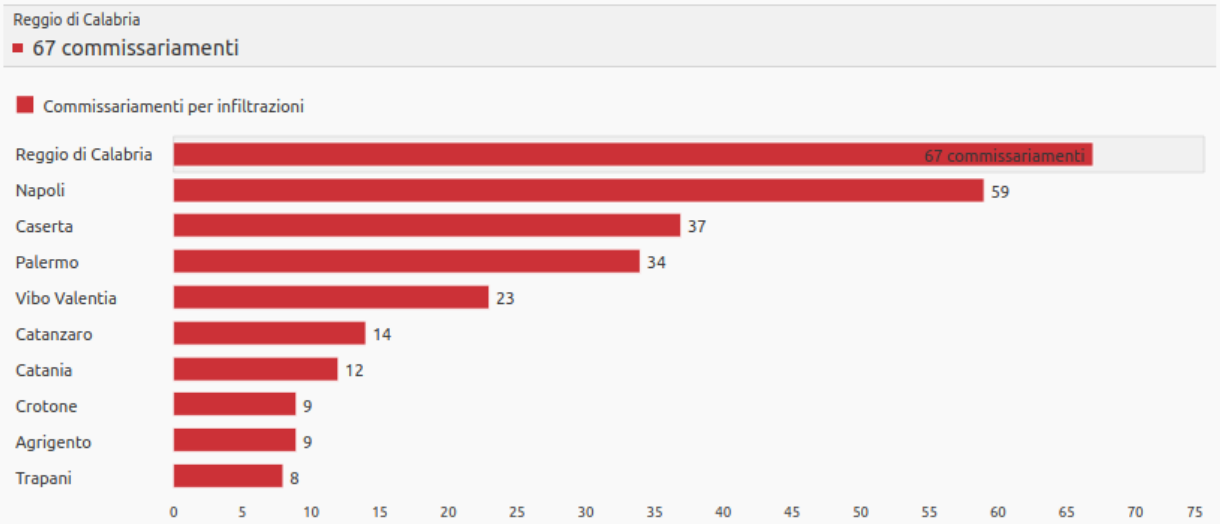


Da qualche anno **la quota di commissariamenti per mafia al di fuori di Calabria, Sicilia e Campania ha raggiunto stabilmente la doppia cifra**. Oltre a una forte crescita del fenomeno in Puglia (10 commissariamenti e un'archiviazione dal 2013 ad oggi), possiamo notare come i provvedimenti nel resto del paese stiano diventando gradualmente una variabile presente.

Scendendo a livello provinciale, si nota la forte ricorrenza di due città metropolitane: Reggio Calabria (67 commissariamenti per mafia dal 1991 a oggi) e Napoli (59). **Questi due territori presi insieme totalizzano il 38% dei commissariamenti per mafia dal 1991 a oggi**.

Le 10 province con più commissariamenti per mafia

Commissariamenti per mafia per provincia (1991-2019)



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Seguono le province di Caserta (37 commissariamenti) e la città metropolitana di Palermo (34). **Tutte le 10 province più coinvolte si concentrano nelle 3 regioni già citate**: Calabria, Campania e Sicilia.

I comuni pluricommissariati per mafia

I comuni colpiti da 2 o più scioglimenti per infiltrazioni della criminalità organizzata rendono evidente **quanto sia complicato per alcuni territori uscire da situazioni di mala gestione e mala politica**.

Ne troviamo conferma anche dal **frequentissimo prolungamento della gestione straordinaria fino al termine massimo previsto dalla legge** (24 mesi). Nell'intero periodo 1991-2019, i decreti di proroga sono complessivamente 212; e negli anni dal 2010 ad oggi al commissariamento di un ente ha fatto seguito un decreto di proroga nel 52% dei casi.

I comuni pluricommissariati per mafia si trovano tutti nel mezzogiorno

Localizzazione dei comuni sciolti per infiltrazioni della criminalità organizzata dal 1991 a oggi

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

In particolare, destano preoccupazione **i casi dei comuni che sono stati commissariati negli anni più recenti per tre volte, sempre per infiltrazione mafiosa, in un breve arco temporale**: a

partire dall'anno 2000 ad oggi, oltre ad Arzano e Platì, cui si è già accennato, ciò è accaduto per Briatico, Nicotera, San Gennaro Vesuviano (uno dei decreti di commissariamento di quest'ultimo comune è stato annullato).

A conferma di quanto sia difficile, in alcune aree del paese, estirpare i clan locali e ripristinare una corretta dialettica democratica. **Lo sforzo delle commissioni straordinarie non basta, se non è accompagnato da un forte impegno**, a tutti i livelli istituzionali, per contrastare il radicamento delle organizzazioni criminali sul territorio.

Lo scioglimento per altri motivi sempre più spesso precede quello per mafia.

È importante notare che spesso, soprattutto **a partire dal 2012, lo scioglimento per infiltrazioni mafiose riguarda comuni che si erano già "auto dissolti" per dimissioni del sindaco o della maggioranza dei consiglieri.** Se a livello nazionale la media dei comuni già sciolti ex art. 141 è del 37%, in Sicilia è del 43% mentre in Campania è attorno all'80%: l'intervento del Governo avviene cioè in una situazione di profonda crisi dell'istituzione locale.

openpolis

I commissariamenti attualmente in corso

Le **amministrazioni attualmente sciolte in Italia sono 109**. In massima parte si tratta di comuni (107 scioglimenti su 109); nei restanti 2 casi si tratta di aziende sanitarie. Circa **il 37% degli scioglimenti attualmente in corso ha come motivo l'infiltrazione della criminalità organizzata** (in base all'articolo 143 del testo unico degli enti locali).

I comuni attualmente commissariati per mafia si trovano tutti nel mezzogiorno

Localizzazione dei comuni attualmente sciolti, per infiltrazioni criminali (art. 143) e per tutte le altre ragioni (art. 141)

DA SAPERE
Il grafico fa riferimento a tutti gli scioglimenti già deliberati dal governo (inclusi quelli per i quali non è stato ancora pubblicato il decreto in gazzetta ufficiale) o dai competenti organi delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia. Per quest'ultima sono tracciati solo i commissariamenti per infiltrazioni.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

109 gli scioglimenti in corso già deliberati dal governo o dagli organi competenti delle regioni a statuto speciale.

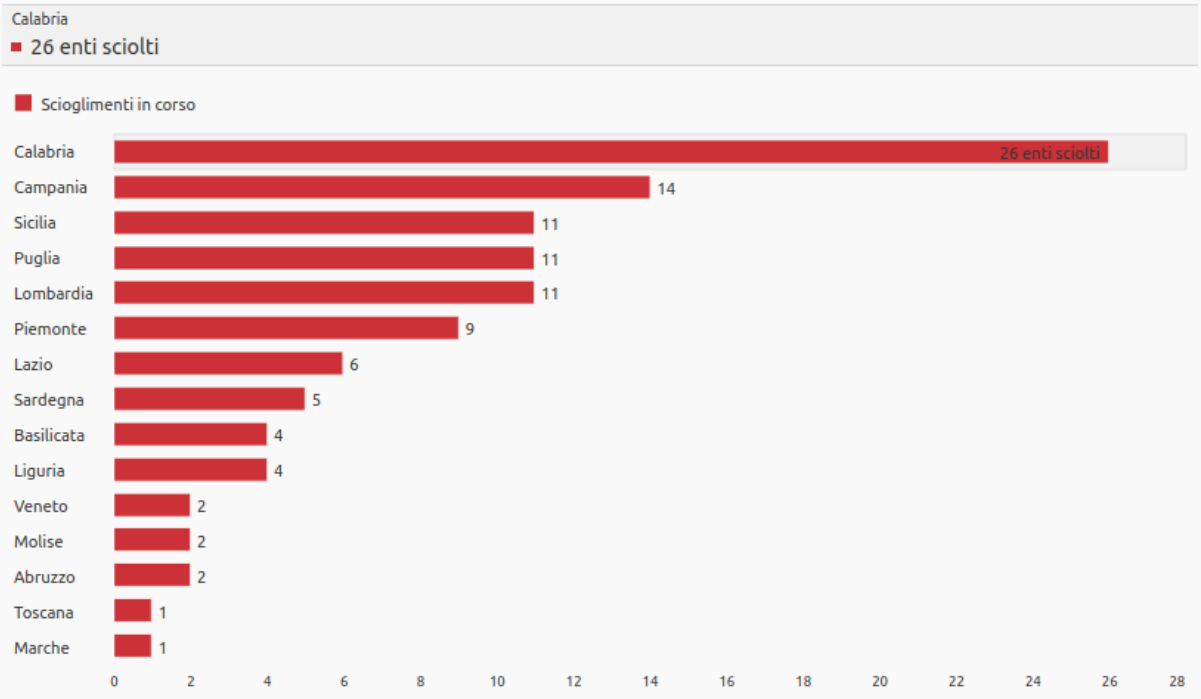
Dove sono gli scioglimenti in corso

Analizzando i 109 commissariamenti in corso, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di comuni (107 casi su 109). A questi si aggiungono due aziende sanitarie calabresi: la Asl 5 di Reggio Calabria e la Asp di Catanzaro.

La Calabria è la regione con più commissariamenti attualmente in corso (26), seguita da Campania (14) e da Sicilia, Puglia e Lombardia (11 amministrazioni commissariate ciascuna). Quasi il 70% delle amministrazioni attualmente sciolte (per tutti i motivi) si trova nel mezzogiorno.

Quasi 1/4 degli enti attualmente commissariati si trova in Calabria

Scioglimenti attualmente in corso per regione



DA SAPERE
Il grafico fa riferimento ai soli decreti di scioglimento già pubblicati in gazzetta ufficiale o nei bollettini delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia. Per quest'ultima sono tracciati solo i commissariamenti per infiltrazioni.

FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

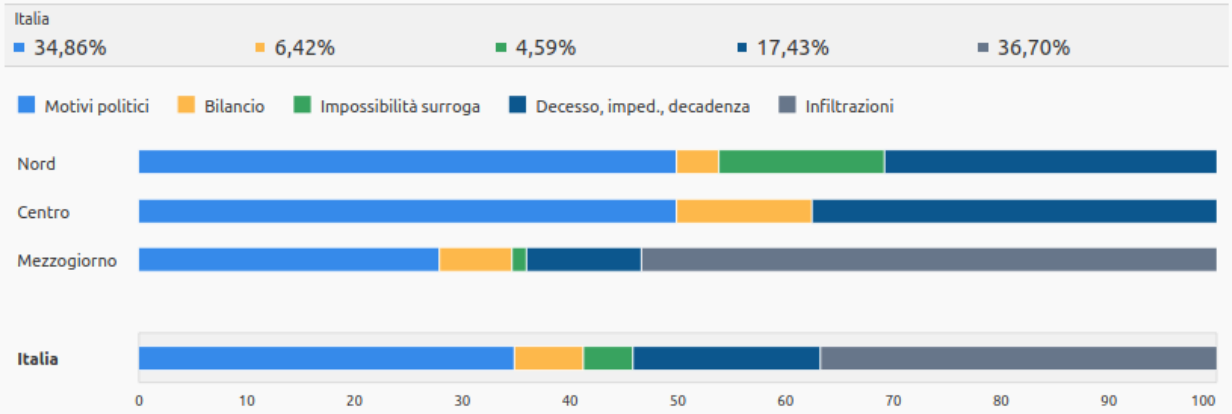
La tendenza è ancora più forte se si isolano i soli commissariamenti per infiltrazioni criminali. Su 40 casi ben 18 sono localizzati in Calabria. E gli altri si concentrano nelle altre maggiori regioni del mezzogiorno: 11 in Sicilia, 6 in Puglia, 5 in Campania.

I motivi dei commissariamenti in corso

Più in generale, quali sono i motivi che hanno portato ai 109 decreti di scioglimento? In media, **nel 37% dei casi si tratta di commissariamenti per infiltrazioni criminali**. È il caso prevalente tra i commissariamenti in corso, superiore ai motivi politici (35%) e ai casi di decesso, decadenza o impedimento del sindaco (17% dei casi). Ma **il dato come abbiamo avuto modo di vedere varia molto a seconda delle aree del paese**.

Nel centro-nord prevalgono i motivi politici, al sud quelli per mafia

Scioglimenti attualmente in corso per motivo



FONTE: openpolis
(ultimo aggiornamento: lunedì 25 Novembre 2019)

Nel mezzogiorno oltre la metà degli scioglimenti in corso (53%) ha come causa delle infiltrazioni criminali. **Nel centro-nord la metà dei commissariamenti ha come causa un motivo politico**. In questo momento nell'Italia settentrionale non si registrano

commissariamenti per mafia, anche se negli ultimi mesi sono state costituite 3 commissioni di accesso in altrettante amministrazioni del Veneto e della Valle d'Aosta.

Un chiaro indice, al di là dei casi specifici, che **il fenomeno degli scioglimenti deve essere valutato nella sua evoluzione nel tempo**. Consapevoli che questo tema attraversa molti aspetti fondamentali: dalla stabilità dei governi locali alla loro efficacia, dalla legalità nella pubblica amministrazione alla qualità della democrazia nel nostro paese.